

**Progetto Osservatorio Regionale Antidiscriminazioni –
Attività per le scuole – COOPERATIVA LA ESSE SCS - TREVISO**

Titolo attività: NON FACCIAMO STORIE
Target beneficiari: 12-14 anni
N. beneficiari che è possibile coinvolgere: un gruppo classe (da 15 a 29 alunni)
Durata: 3 incontri da 2 h
Strumenti e materiali necessari: cartelloni, pennarelli, fogli di carta e penne.
<p>Obiettivi/finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il confronto e la socializzazione fra i componenti del gruppo classe • Aumentare la consapevolezza rispetto agli effetti possibili delle diverse modalità (anche culturali) di comunicazione interpersonale • Sensibilizzare i ragazzi/e rispetto alla comunicazione nel rispetto di sé e dei compagni • Promuovere la capacità di prendere decisioni in gruppo e di gruppo
<p>Descrizione dettagliata della/delle attività con indicazione dei tempi di realizzazione per ciascuna:</p> <p>Il percorso, rivolto agli studenti delle classi seconde delle scuole secondarie, intende promuovere una riflessione sugli aspetti chiave della comunicazione interpersonale e della collaborazione in gruppo. Questi due aspetti emergono infatti come dimensioni importanti per il benessere degli studenti a scuola e vuole essere un setting di confronto funzionale a sperimentare nuove attenzioni relazionali o aggiustare quelle presenti all'interno del contesto classe, nell'attenzione delle diversità culturali di tutti.</p> <p>Il percorso formativo è di 3 incontri da 2 ore per ogni singola classe e viene condotto da una coppia di educatori/formatori. Gli interventi sono caratterizzati dall'approccio ludico-educativo del Cooperative Learning con simulate, giochi d'espressione, ecc.</p> <p>Primo incontro (2h)</p> <p>-Attività di <u>presentazione e conoscenza</u>(20 minuti)</p> <p>I formatori si presentano come operatori di strada che saranno presenti nel territorio. Si stimola una presentazione individuale in cerchio e si danno alcune informazioni in merito al percorso.</p> <p>- <u>Contratto formativo e raccolta aspettative</u>(1 h/1h e 10 minuti)</p> <p>Ad ogni ragazzo/a si consegna un foglio con le seguenti quattro domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. che cosa mi attendo da questo percorso (quali argomenti/attività); 2. quali sono i punti di forza e di debolezza della classe; 3. cosa chiedo ai miei compagni per una buona riuscita del percorso; 4. cosa chiedo agli operatori per sentirmi a mio agio. <p>L'attività viene svolta prima individualmente, poi in coppia e poi in gruppi da quattro/sei. Nel cartellone finale di sintesi, dove emergeranno aspettative e garanzie di classe, anche gli operatori riporteranno le proprie richieste di garanzia. Si chiede l'adesione in forma orale al progetto. Per poi proporre la firma a cartellone.</p>

attività extra che permette di far emergere le modalità comunicative e come queste interagiscono con le dinamiche di classe.

-Attività sugli effetti discorsivi della comunicazione: "il telefono senza fili".(30 minuti)

Si divide la classe in 6 gruppi. Si utilizzano due storie che vengono raccontate a voce dal formatore una al gruppo 1 e una al gruppo 6: questi due gruppi si pongono al capo e alla fine di un'immaginaria coda all'interno della quale stanno gli altri quattro gruppi.

I ragazzi dei due gruppi la raccontano ai ragazzi del gruppo vicino e così via fino a che la storia del gruppo 1 arriva al gruppo 6 e quella di quest'ultimo arriva al gruppo 1 (chiaramente storpiata a causa dell'effetto comunicazione senza fili). Alla fine si chiede ai gruppi 1 e 6 di raccontare le storie.

STORIA 1

"Ieri sono andato al cinema a vedere un film d'azione i cui protagonisti erano poco famosi. Ho incontrato Francesco che mi ha detto che il compito in classe di martedì ha fatto parecchie vittime: lui hai preso cinque meno. Pensa che Wissal ha preso sette mezzo: aveva detto di aver risposto solo a otto domande su venti! Ma si sa che la prof. ha un debole per lei. Anche Giorgio ha preso cinque. È strano, perché il compito me l'ha passato proprio lui e io ho preso sei più. Non ci capisco niente!"

STORIA 2

"Oggi sono rimasto assente da scuola perché non mi sentivo bene. Nel pomeriggio ho scritto nel gruppo WhatsApp della classe ed ho chiesto i compiti per domani. Ardit mi risponde che ci sono 10 pagine da studiare di matematica e la cartina geografica dell'Ucraina da disegnare. Anna aggiunge che la prof. di Arte potrebbe fare un compito a sorpresa. A quel punto Lorenz, Filippo e Maja scrivono che non è vero e che il compito è fra 3 giorni. Uff!! che confusione in questo gruppo! Per fortuna ho pensato di chiamare Marco ed ho capito che forse c'è da studiare solo italiano."

Elaborazione attività. Si utilizza in plenaria un cartellone dove si riportano le osservazioni della classe: come vi siete sentiti? quali difficoltà avete incontrato? cosa è successo, per quale motivo, cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato; succede anche in altri contesti; poteva essere gestito diversamente? Con quei compagni che non parlano bene l'italiano come abbiamo comunicato (IIG)? Mi sono assicurato che abbiamo compreso?

Secondo incontro (2h)

-Attività su comunicazione e collaborazione intragruppo e intergruppo: "Armando e Isabella".(2h)

Divisione della classe in 4 gruppi con la tecnica "gruppi di strada":

si chiede a 4 persone la disponibilità a fare i "capitani" che a turno sceglieranno i partecipanti del proprio gruppo motivando il perché della scelta. Le ultime 4/8 persone che rimangono non verranno scelte, ma potranno dire in che gruppo vogliono entrare e perché. Il gruppo non può opporsi all'entrata di questa persona, ma può chiedere delle garanzie al nuovo membro.

Ai ragazzi viene chiesto di ricostruire l'albero genealogico di Armando e Isabella. Vengono spiegate le regole del gioco. Ogni gruppo è in possesso soltanto di alcune informazioni sulla struttura della famiglia e l'indicazione che viene data loro, cercando di fargli prestare attenzione alle parole usate, è:

il gioco finisce quando tutti hanno completato l'albero genealogico.

Si individuano 4 luoghi dove i ragazzi possono lavorare senza comunicare tra loro.

Il tempo a disposizione è di 1 ¼ ora circa. I ragazzi vengono accompagnati alle postazioni e gli vengono consegnate le loro informazioni, la struttura dell'albero da completare, carta e penna per i messaggi da inviare, un pennarello di colore diverso per ogni squadra per l'identificazione del mittente e del destinatario.

Al termine del tempo dato si ritorna in plenaria e, dopo le prime riflessioni e impressioni, viene scritta alla lavagna la struttura dell'albero genealogico.

Elaborazione attività. Si utilizza in plenaria un cartellone dove si riportano le osservazioni della classe: cosa ha funzionato e cosa no, l'importanza della collaborazione quando si ha un obiettivo comune, come si sono sentiti nella situazione che hanno vissuto, collaborazione vs competizione, difficoltà incontrate. In questa fase si andranno a individuare e condividere i nodi relazionali della classe attraverso l'espressione e l'analisi di cosa succede nella quotidianità in classe. Le categorizzazioni dei nodi relazionali fungeranno da soggetto/canovaccio per le simulate del terzo incontro.

Terzo incontro

- Attività di role playing: esplorazione e riflessione sulle dinamiche di classe

La classe viene divisa in 4 gruppi. Ad ogni gruppo viene assegnato un tema che corrisponde ad uno dei nodi problema categorizzati a partire dall'emersione dell'incontro precedente. Sul quel tema (dove vengono indicati scenario e ruoli) ogni gruppo deve costruire una simulata molto semplice dove far emergere anche l'aspetto migliorativo/risolutivo.

- Problem solving

A partire dall'elaborazione dei role playing la classe, divisa in gruppi, lavorerà per definire alcuni aspetti/attenzioni molto concrete che possono migliorare il clima di classe e affrontare in modo diverso i nodi problema individuati.

- Verifica e valutazione collettiva del percorso: gioco delle tre sedie

Si utilizzano tre sedie: ad una viene appiccicato un foglio con uno smile, ad un'altra un foglio con faccia indifferente e alla terza una faccia triste. I ragazzi/e si siedono a piacimento e liberamente su una delle tre sedie esprimendo possibilmente una valutazione coerente con la caratterizzazione della sedia. Somministrazione questionario di valutazione finale.